



Notizie online a cura degli iscritti FP CGIL - Funzione Pubblica del **Comune di Torino** Marzo 2024 n.1



Mobbing nella Pubblica amministrazione: il parere della Corte di Cassazione

La complessa questione del mobbing e dello straining sul luogo di lavoro, nel caso specifico nella Pubblica amministrazione, è stata recentemente oggetto di una pronuncia della Corte di Cassazione.

Il **mobbing** e lo **straining** rappresentano fenomeni complessi e delicati che incidono sulla sfera lavorativa, generando effetti negativi sia sul piano psicologico che su quello fisico dei lavoratori coinvolti.

Il **mobbing**, conosciuto anche come molestie morali sul lavoro, si manifesta attraverso comportamenti ripetitivi e vessatori che mirano a isolare e danneggiare psicologicamente il lavoratore.

Al contrario, lo **straining**, o stress lavoro-correlato, indica situazioni in cui l'ambiente lavorativo diventa fonte di stress, compromettendo la salute mentale e fisica dei dipendenti.

Entrambi i fenomeni possono avere impatti significativi sulla qualità della vita professionale, rendendo cruciale un'attenta valutazione giuridica per garantire la tutela dei diritti dei lavoratori e la responsabilità dei datori di lavoro, pubblici e privati.

Mobbing nella Pubblica amministrazione: il parere della Cassazione

La decisione della Corte di Cassazione è scaturita da un caso concreto in cui una lavoratrice, assistente amministrativa al MIUR, aveva avanzato richiesta di risarcimento danni a causa di presunti comportamenti vessatori da parte del personale dell'istituto.

Il Tribunale di Monza aveva inizialmente riconosciuto la sussistenza di mobbing, assegnando alla ricorrente un risarcimento di €16.000. Tuttavia, la Corte d'Appello di Milano ha successivamente respinto la domanda, negando la presenza di elementi vessatori.

I motivi di ricorso

La ricorrente ha presentato ricorso per cassazione articolato in tre motivi.

In particolare, il primo motivo denuncia la **violazione ed errata applicazione degli articoli 2087 e 2043 del codice civile**, sostenendo che la Corte d'Appello avrebbe valutato in modo errato la nozione di mobbing.

Il secondo motivo di ricorso solleva la **nullità della sentenza o del procedimento**, criticando il rigetto dell'eccezione di inammissibilità dell'appello per la genericità delle critiche mosse alla sentenza di primo grado. La ricorrente accusa anche la Corte territoriale di avere motivato in modo generico il rigetto della domanda di risarcimento del danno.

Infine, il terzo motivo denuncia l'**omesso esame di un fatto decisivo per il giudizio che è stato oggetto di discussione tra le parti**. La ricorrente sostiene che la sentenza impugnata presenta una valutazione "atomistica" degli eventi, senza una considerazione complessiva delle prove e delle circostanze del caso.

La decisione dei giudici

Nell'ambito dell'accertamento del mobbing, la Corte ha sottolineato che **l'elemento qualificante non risiede nella legittimità o illegittimità dei singoli atti, ma nell'intento persecutorio che li unifica**. Tale intento deve essere provato dalla persona che sostiene di essere stata vittima di comportamenti vessatori, mentre spetta al giudice del merito accettare o escludere tale intento, considerando tutte le circostanze del caso.

La Corte ha, inoltre, affermato che **anche quando gli estremi del mobbing sono esclusi, è illegittimo che il datore di lavoro permetta, anche colposamente, un ambiente stressogeno dannoso per la salute dei lavoratori**.

Questo viene equiparato a una responsabilità colposa del datore di lavoro, che indebitamente tollera condizioni di lavoro lesive della salute, come previsto dall'art. 2087 del codice civile.

In conclusione, la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso, sottolineando che il giudice del merito deve procedere a una valutazione complessiva, e non atomistica, dei fatti allegati a sostegno della domanda di mobbing. In caso di insussistenza del mobbing, il giudice deve comunque valutare la responsabilità del datore di lavoro per non aver adottato misure necessarie a tutelare l'integrità fisica e morale del lavoratore.

[Qui il documento completo.](#)





Biblioteche, un po' di chiarezza ... e di informazione !

Sul quotidiano "La Stampa" di domenica 25 febbraio abbiamo letto l'intervista all'Assessora Purchia riguardante il futuro delle Biblioteche della Città di Torino.

Nell'articolo, come di consueto, sono presenti nobili intenzioni e prospettive riguardanti la vita delle nostre Biblioteche, su alcune delle quali possiamo concordare. Tuttavia, come sempre, sembra mancare di alcuni elementi essenziali: ad esempio, non è chiaro come e con quali collaboratori si intendono svolgere queste attività, e soprattutto, non è specificato il personale che verrà coinvolto.

Forse l'Assessora Purchia si è scordata della carenza di personale?

Per le Biblioteche, così come per numerosi altri settori, non sono stati indetti concorsi per ruoli specializzati, quali ad esempio l'Istruttore Bibliotecario. Sono stati banditi solamente concorsi per posizioni dirigenziali e di Funzionari, i quali assumeranno servizio nel prossimo mese di aprile 2024. Sfortunatamente, sono stati attivati esclusivamente bandi per la mobilità interna del personale proveniente dai Servizi Educativi e dai Servizi Sociali. Con questa selezione interna sono risultati idonei solo personale del primo servizio mentre sui servizi sociali ci sono state resistenze.

Desidero sottolineare, con il dovuto rispetto per que-

ste colleghe, che stiamo discutendo di personale non più in età giovanile, che merita certamente l'opportunità di reinventarsi. Tuttavia, per poter attuare iniziative nelle biblioteche e modificare turni e orari, è indubbiamente necessario procedere con assunzioni e concorsi specifici. Inoltre, sfruttando l'opportunità offerta dai concorsi, si potrebbe tentare

CITTÀ DI TORINO

**LASTAMPA
TORINO**

Sezione: COMUNE DI TORINO

Dir. Resp.: Andrea Malaguti

Tiratura: 39.176 Diffusione: 51.136 Lettori: 296.875

Edizione del: 25/02/24
Estratto da pag.: 49
Foglio: 1/2

Purchia: "Qui la Casa della poesia"

Rosanna Purchia, perché avete scelto di investire 153 milioni di euro del Pnrr sulle biblioteche civiche? «È una visione coraggiosa, perché le biblioteche sono il centro dei nostri territori. Sono luoghi che emanano inclusività, collettività, risposte ai bisogni di giovani e anziani,



Rosanna Purchia

“Non solo luoghi per lo studio ci sarà una Casa della Poesia”

L'assessora: "La nuova Civica ospiterà anche gli uffici del Salone del libro"

ste colleghi, che stiamo discutendo di personale non più in età giovanile, che merita certamente l'opportunità di reinventarsi. Tuttavia, per poter attuare iniziative nelle biblioteche e modificare turni e orari, è indubbiamente necessario procedere con assunzioni e concorsi specifici. Inoltre, sfruttando l'opportunità offerta dai concorsi, si potrebbe tentare

Si potrebbe ipotizzare che l'Assessora abbia omesso di menzionare questi aspetti? Vi informo che l'Amministrazione non ha ancora avviato un dialogo costruttivo su queste problematiche.

Noi come FP-CGIL, invece siamo pronti a proporre l'apertura di un tavolo tecnico con l'Amministrazione, al fine di discutere non solo delle assunzioni, ma anche dell'importante contributo fornito da ragazze e ragazzi del Servizio Civile, Senior Civici e volontari nelle biblioteche torinesi. Questo contributo è fondamentale per mantenere aperte le sedi e per pianificare le attività che vengono svolte durante l'anno dai dipendenti. Per di più, proponiamo di riconoscere delle indennità tramite un progetto dedicato.

NOI COME FP-CGIL SIAMO PRONTI, e se l'apertura di un confronto diretto con l'Amministrazione dovesse risultare infruttuosa, non esiteremo a mettere in atto tutte le iniziative necessarie per far sentire la nostra voce!

Ferrari Francesco RSU FP-CGIL

Tranquilli!
Hanno detto che con il PNRR i soldi arriveranno a cascata!!!!



Finalmente il Regolamento sulla Reperibilità dei Tecnici

Il Comune di Torino si è finalmente dotato, per la prima volta, di un regolamento sui turni di reperibilità per i tecnici. Un traguardo fortemente voluto dalla FP-CGIL e promesso nella campagna per le elezioni delle RSU del 2022 con: "L'Approvazione di un regolamento per i turni festivi di servizio, la dotazione dell'auto di servizio e degli strumenti per poter svolgere questo tipo di incarico".

I punti fondamentali di questo regolamento sono la creazione di un albo di volontari -sia per i Responsabili che per gli Assistenti-, una formazione adeguata, la fornitura di DPI e con molta probabilità anche un'auto. Un'altra conquista raggiunta è quella che nel caso di turni di reperibilità in giornate festive infrasettimanali, gli stessi verranno divisi tra più dipendenti, per non superare le 36 ore settimanali.

Questi costituiscono alcuni dei punti principali. Tuttavia, il regolamento è attualmente in fase di firma da parte delle RSU. Appena sarà sottoscritto, vi informeremo e lo pubblicheremo su INTRACOM. Naturalmente, sarà necessario del tempo per metterlo in pratica.

Nel frattempo, la Divisione Tecnica invierà un questionario a tutti i lavoratori del proprio servizio al fine di verificare chi desidererà aderire al bando dei volontari.

Inoltre a margine del regolamento avevamo inviato una nota all'Amministrazione, che si è impegnata a riconoscere un incentivo per chi aderirà all'iniziativa e sarà inserito nell'albo dei volontari. Questi incentivi saranno contrattati nei prossimi CIA, quando discuteremo la parte economica delle indennità.

Ferrari Francesco RSU FP-CGIL



Riflessioni: una nuova tornata Elettorale....

Tutto ritorna... sembra ieri che abbiamo concluso le elezioni Politiche del 25 settembre 2022, e ci ritroviamo di nuovo in campo per sostenere, nonostante le carenze di personale, i turni festivi e gli orari prolungati, una duplice tornata elettorale: quella del Parlamento Europeo e delle Regionali.

Quest'anno le consultazioni si svolgeranno l'8 e il 9 giugno 2024. Il sabato 8 giugno si voterà dalle ore 14 alle ore 22, mentre la domenica 9 giugno dalle ore 7 alle ore 23.

Le operazioni di scrutinio per l'elezione dei membri del Parlamento Europeo spettanti all'Italia avranno inizio domenica 9 giugno, appena concluse le operazioni di riscontro dei votanti per ciascuna consultazione elettorale. Si procederà senza interruzioni fino alla chiusura dell'ultimo seggio (auspicabilmente senza protrarsi fino alle prime luci dell'alba). Successivamente, i seggi elettorali saranno riaperti per lo scrutinio delle elezioni Regionali, che avrà inizio alle ore 14 del lunedì 10 giugno. Anche in tale giornata, si proseguirà senza interruzioni fino alla chiusura di tutti i 919 seggi! Sarà un'altra maratona! Indubbiamente, l'Amministrazione Comunale si predisporrà per **programmare con cura le attività**, organizzare al meglio lo svolgimento delle operazioni elettorali e garantire l'efficace adempimento di tutti gli obblighi previsti dalla legge. È importante ricordare loro che queste attività sono **straordinarie** e si sommano a tutte quelle ordinarie che già caratterizzano la nostra quotidianità lavorativa!

Come consuetudine, il personale dei Servizi Demografici, la Polizia Municipale e di altri servizi fornirà la propria piena collaborazione all'Ufficio Elettorale al fine di raggiungere l'obiettivo prefissato. Questo sforzo collettivo si rivelerà, come sempre, un successo, grazie alla passione, all'impegno e alla professionalità di ciascun membro coinvolto. È importante sottolineare che tale impegno richiesto supererà ampiamente il riconoscimento economico previsto nelle buste paga per le ore straordinarie. Pertanto, la FP CGIL del comune di Torino rivolge un sentito GRAZIE a tutti i lavoratori che si adopereranno per raggiungere anche questo importante traguardo, nonostante tutte le difficoltà esistenti!

Maria Teresa Finetto



Indennità per specifiche responsabilità in area demografica, il parere dell'Aran...

L'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (Aran) ha emesso un chiarimento in merito all'attribuzione dell'indennità per specifica responsabilità al personale dell'area demografica, come normato dall'[articolo 84 del contratto del 16 novembre 2022](#).

Il parere dell'Aran è stato emesso in risposta a un quesito specifico di un Comune che aveva sollevato un dubbio in merito.

Il comune chiedeva se, nel caso in cui il personale dell'area demografica non fosse stato individuato come percettore dell'indennità nel nuovo contratto integrativo successivo al contratto del 16 novembre 2022, potesse procedere alla remunerazione in base alle disposizioni del contratto integrativo precedente.

Indennità per specifiche responsabilità in area demografica, il parere dell'Aran

Secondo il parere ufficiale, l'indennità può essere corrisposta agli ufficiali di stato civile e anagrafe **solo se sono espressamente inclusi tra le categorie remunerate nel contratto collettivo integrativo più recente. Non è possibile assegnare questa indennità in base alle clausole del contratto decentrato precedente.**

L'Aran ha fondato la sua risposta sul concetto di "ultravigenza" o "ultrattivita" dei contratti decentrati. Questa nozione si riferisce alla persistenza o alla validità delle clausole di un contratto decentrato anche dopo l'entrata in vigore di un nuovo contratto collettivo principale, come nel caso del contratto del 16 novembre 2022.

In termini pratici, ciò significa che solo le clausole presenti nei contratti decentrati precedenti che non entrano in conflitto con le nuove disposizioni contrattuali possono essere mantenute e applicate. In altre parole, se una clausola del contratto decentrato precedente non è in contrasto con quanto stabilito nel contratto principale più recente, può continuare a essere efficace e a influenzare le dinamiche contrattuali.

Tuttavia, l'Aran specifica che ogni altra questione che non riguarda direttamente clausole non in contrasto con il nuovo contratto collettivo è lasciata all'autonomia negoziale delle parti coinvolte. Ciò implica che le parti possono negoziare e concordare autonomamente su questioni non regolate o modificate dal nuovo contratto principale.

E' importante infine notare che l'Agenzia precisa di limitare la sua competenza all'elaborazione di orientamenti per l'uniforme applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro, senza estendersi all'interpretazione di leggi o regolamenti, né fornendo indicazioni operative per l'attività di gestione specifica dell'Ente.





Riflessioni in Comune ... 8 marzo 2024

di Franca Treccarichi

Questa ricorrenza cade in un momento storico molto complicato. Il movimento NONUNADIMENO rilancia la proposta di uno sciopero qui di seguito vi propongo un breve stralcio

"Scioperare l'8 marzo significa mostrare come l'ascesa delle destre in Italia e a livello globale abbiano reso ancora più dure le politiche familiste, razziste e nazionaliste che alimentano sfruttamento e violenza.

Lo vediamo nelle misure del Governo che estende i contratti precari, in un paese in cui gli stipendi medi riferiti all'inflazione non aumentano da 20 anni. Lo vediamo nell'erosione del welfare e nello smantellamento e privatizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, nella chiusura dei consultori pubblici..., nella cancellazione del reddito di cittadinanza la cui platea era a maggioranza femminile, nella costante precarizzazione abitativa, nella difficoltà di accesso ai servizi e nel sovraccarico del lavoro di cura gratuito e mal pagato... Lo vediamo nelle politiche sessiste e razziste per la natalità del Governo, che spingono le donne "bianche e italiane" a fare figli per la patria, quando una madre su 5 è costretta a lasciare il posto di lavoro dopo il primo figlio non riuscendo a conciliare ritmi familiari e lavorativi, mentre le famiglie omogenitoriali vengono discriminate e attaccate... Lo vediamo nell'aumento del controllo fiscale sui lavoratori domestici che sopperiscono a un welfare pubblico assente, nel moltiplicarsi di CPR e nel decreto Cutro, che continuano a restringere la libertà di movimento delle persone migranti e a intensificare il ricatto del permesso di soggiorno e di un lavoro sfruttato, sempre più povero e senza tutele. Lo vediamo nelle linee guida di Valditara sull'educazione, che riproducono un sapere patriarcale e coloniale, e nella scuola del merito che trasforma il diritto allo studio per tutte in un privilegio per poche mentre vengono precarizzate sempre più le condizioni lavorative di maestre, insegnanti, ricercatore e docenti..." (appello allo sciopero: <https://honunadimeno.wordpress.com/2024/02/28/8-marzo-sara-sciopero-transfeminista-appello-8m2024/>)

La FLC CGIL ha dichiarato lo sciopero delle lavoratrici e dei lavoratori della conoscenza accogliendo l'appello lanciato da NUDM.

<https://www.flcgil.it/attualita/sindacato/8-marzo-2024-sciopero-lavoratrici-e-lavoratori-conoscenza.flc>

Cosa faremo noi?



I Servizi Educativi e i Servizi Sociali di Torino sono stati storicamente dei pionieri della lotta per l'inclusione sociale e scolastica delle persone disabili e per l'affermazione del principio che deve esserci una scuola uguale per tutti; insomma siamo testimoni di una tradizione pedagogica e di una visione sociale che oggi sembra offuscata e a volte tradita. Le parole del Ministro, rilasciata in un'intervista a Libero ci obbligano a manifestare nuovamente nel presente ciò per cui abbiamo lottato e in cui abbiamo creduto.



Caro Valditara, l'inclusione non è segregazione

L'ennesima uscita del ministro vorrebbe riportarci alle classi differenziali. Ma si impara e si cresce solo in un contesto di relazioni, soprattutto tra pari. Quella sull'inclusione è l'ennesima uscita propagandistica del ministro Valditara che, ancora una volta, ha utilizzato un'intervista a mezzo stampa (su Libero, in sintesi proponendo classi differenziali o percorsi riservati per chi non ha requisiti linguistici sufficienti, ndr) per prospettare interventi che, se attuati, porteranno a un sostanziale capovolgimento della idea di inclusione che caratterizza il nostro sistema scolastico. Il ministro affronta una questione secondo una logica emergenziale, ignorando il fatto che oggi l'immigrazione di prima generazione è un fenomeno in diminuzione, mentre più diffusa nelle scuole è la presenza di alunni di seconda generazione, per i quali non è certo la lingua a costituire il principale ostacolo all'inclusione. Ma anche se di questo si trattasse, la segregazione è la risposta più sbagliata. Le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi, apprendono solo in un contesto di relazione, soprattutto tra pari, che costituisce il fondamento motivazionale ineludibile. Il riferimento ad altri modelli europei, per esempio quello belga, è un esempio di come si intenda reintrodurre la logica delle classi differenziali che in Italia dovrebbe essere stato soppiantato ormai quasi 50 anni fa. Ricordiamo, per esempio, che nel nostro Paese, già prima della legge 517/77, le classi differenziali erano frequentate da alunne e alunni, figli delle grandi migrazioni da Sud verso Nord e spesso provenienti da contesti socio-culturali svantaggiati, che parlando quasi esclusivamente il dialetto, venivano classificati come deficitari dal punto di vista cognitivo. Oggi, di strada se ne è fatta, ma il ministro non lo sa e continua a considerare il plurilinguismo come un deficit da estirpare. Tant'è che la sua proposta parla anche di corsi di alfabetizzazione per le famiglie, da svolgere nelle stesse scuole frequentate dai figli (delegittimando quindi la funzione dei Cipa che anche a questo sono designati e che appartengono a pieno titolo allo stesso sistema scolastico del suo dicastero) per evitare il "pericolo" che a casa si torni a parlare la lingua d'origine. Il ministro non sa, o forse proprio perché lo sa dice quel che dice, che il mantenimento della lingua madre, che è la lingua delle emozioni, dei ricordi, della propria storia e identità è importante per una crescita armonica, senza strappi. Per lui, evidentemente, il diritto di cittadinanza passa attraverso la rimozione delle proprie origini e un processo di totale assimilazione. Scarsa lungimiranza o razzismo? Ultima ma non meno importante la questione delle risorse. Il ministro parla di stanziamenti aggiuntivi, ma in realtà fa riferimento in buona parte ai fondi Fami 21/27 che sono già stati assegnati; quanto al resto non indica dove intende attingere. Noi della Flc continuamo a ritenere che il punto non sia comunque l'assegnazione di soldi estemporanei, ma affrontare la questione in modo strutturale, attribuendo alle scuole le risorse finanziarie e professionali per ampliare l'offerta formativa, in un'ottica di sistema, e consentire la realizzazione di un modello inclusivo per tutte e tutti.

Manuela Calza, segretaria nazionale Flc Cgil

BONUS MAMME MA NON PER TUTTE!



COME SI CALCOLA La decontribuzione è pari al 100% della quota a carico delle lavoratrici. Il limite massimo è pari a 3.000 euro annui. Il beneficio viene distribuito su 12 mensilità, con la cifra di 250 euro mensili come soglia massima. Questo significa, come appare dalla circolare INPS, che la decontribuzione non opererà sulla tredicesima.

MA C'È DELL'ALTRO Le lavoratrici con retribuzione inferiore a 2.692 euro al mese (circa 35.000 euro) avrebbero comunque già diritto alla decontribuzione parziale del 6% o 7%. Tale beneficio è alternativo al Bonus Mamme. Questo significa che le lavoratrici con redditi medi e bassi avranno un vantaggio reale massimo di 86 euro lordi al mese. Le lavoratrici con retribuzioni superiori a 35.000 euro all'anno avranno invece diritto ad un incremento pari a 250 euro.

Valori espressi in euro

RETRIBUZIONE MENSILE	DECONTRIBUZIONE 6%-7%	BONUS MAMMA	REALE BENEFICIO (lordo)
1.000	70,00	91,90	21,90
1.500	105,00	137,85	32,85
2.000	130,00	183,80	63,80
2.692	161,52	247,39	85,87
2.720 o superiore	-	250,00	250,00

La CGIL assisterà tutte le lavoratrici nella richiesta di questo beneficio, ma non possiamo tacere quanto sia ingiusto che fornisca vantaggi maggiori ai redditi più elevati.

CHE COS'È?

È un esonero contributivo previdenziale.

È dedicato alle lavoratrici che risultino essere, nel periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, madri di tre figli (o due, per il solo 2024).

PER TUTTE LE LAVORATRICE MADRI?

No, quelle che hanno un rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Sono escluse le lavoratrici a tempo determinato, chi lavora nell'ambito del lavoro domestico e chi ha un solo figlio.

COME SI FA PER AVERE L'ESONERO?

Il beneficio contributivo non è automatico.

Se ci sono i requisiti la lavoratrice deve comunicare al datore di lavoro la volontà di avvalersi dell'esonero e produrre la documentazione dei codici fiscali dei figli.

NON È QUESTA NÉ UNA POLITICA DEI REDDITI, NÉ PER LA NATALITÀ

C'è bisogno di rinnovare i contratti, di una riforma fiscale progressiva che ponga fine alla penalizzazione di lavoro e pensioni rispetto agli altri redditi, che contrasti l'evasione. C'è bisogno di servizi per l'infanzia, per le famiglie, e sostegni alla genitorialità e alla non autosufficienza che riequilibrino il lavoro di cura.

Manifestazione Nazionale Roma 9 marzo 2024

Coalizione
Assisi
Pace
Giusta



Dopo la giornata nazionale del 24 febbraio, convocata dalle coalizioni di AssisiPaceGiusta e Europe for Peace, che ha visto più di 120 città e decine di migliaia di cittadine e cittadini mobilitarsi per chiedere di fermare tutte le guerre, per difendere i diritti democratici fondamentali come la libertà di manifestare, il diritto di sciopero, il diritto di associazione e di espressione, oggi messi in discussione, invitiamo a partecipare alla manifestazione nazionale per:

**DIFENDERE IL DIRITTO E LA LIBERTÀ DI MANIFESTARE
CESSATE IL FUOCO, IMPEDIRE IL GENOCIDIO
GARANTIRE ASSISTENZA UMANITARIA ALLA POPOLAZIONE DI GAZA
LIBERAZIONE DI OSTAGGI E PRIGIONIERI
FINE DELL'OCCUPAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI
PALESTINA SULLA BASE DELLE RISOLUZIONI ONU
CONFERENZA INTERNAZIONALE PER LA PACE E LA GIUSTIZIA
IN MEDIO ORIENTE**

Coalizione ASSISIPACEGIUSTA

Rete Italiana Pace e Disarmo, CGIL, ACLI, ANPI, ARCI, Altromercato, Archivio Disarmo, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ALI (Associazione delle Autonomie Locali Italiane), Associazione per la Pace, AssoPacePalestina, Casa per la Pace Modera, Centro di Documentazione del Manifesto Pacifista Internazionale, Centro Studi Sereno Regis, CIPAX Centro Interconfessionale per la Pace, CNCA, Emmaus Italia ETS, Emergency, Fondazione Finanza Etica, Fondazione La Pira, Fondazione Lelio e Lisì Basso, Fondazione PerugiAssisi, GLAM, MIR, Movimento Nonviolento, O.P.A.L., Pax Christi, Percorsi di Pace, Il Portico della Pace, Legambiente, Libera, NEXUS, Rete degli Studenti Medi, Sbilanciamoci, Unione degli Universitari

per adesioni: assisipacegiusta@gmail.com

**Inizio Corteo in Piazza della Repubblica: ore 12:45
Arrivo ai Fori Imperiali e conclusione: ore 17:30**